



## VIVERE LA CITTA' – DIVENTARE PROTAGONISTI DEL BENE COMUNE

### Analisi dell'esperienza per la classe 2°C – Liceo Scientifico "Gandini" di Lodi

L'approccio al progetto è stato caratterizzato da parte degli alunni della classe 2° C da grande attenzione, così come attesta poi il riscontro all'iniziativa, indubbiamente molto positivo (95% di apprezzamento).

Ugualmente alto (91%) è il giudizio sulla chiarezza dell'esposizione dei relatori.

Analizzando la media dei voti (da 1 a 5) espressi da ciascuno studente ai singoli incontri, quello sulla *Costituzione* ha incontrato maggior favore (media 4,14) rispetto a quello su *Povertà, accoglienza e integrazione* (media 3,67).

Rispetto all'ampio consenso per l'iniziativa (95%) il dato su quanto sia stata da stimolo per rivedere e migliorare le proprie abitudini e comportamenti è, pur molto positivo, decisamente più basso (77%), anche per la prospettiva di scelte indubbiamente impegnative segnalate in seguito.

Interessanti i vari suggerimenti espressi per perfezionare gli incontri. È fisiologico che buona parte degli studenti ritenga di non aver alcun suggerimento migliorativo (27%), oppure non risponda al quesito (18%); altri pareri suggeriscono di coinvolgere più classi (4%), di pianificare più incontri (14%) o di renderli più coinvolgenti. Questo specifico suggerimento è stato declinato come richiesta di aumentare le attività rispetto alla classica formula della lezione frontale. Accogliamo senz'altro il consiglio, benché rileviamo che sia l'incontro sulla *Costituzione*, sia quello su *Povertà, accoglienza e integrazione* svolto alla Caritas diocesana prevedano già oggi una parte di interazione con gli studenti.

L'incontro alla Caritas è stato poi oggetto di due commenti: il primo auspica che ci sia anche l'intervento di un senzatetto (9%) e il secondo che l'incontro sia meno serrato (5%). In effetti, è un momento di forte impatto emotivo, dove vengono esposti moltissimi elementi in gioco non solo in un tipo di accoglienza 'passiva', già di per sé problematica, ma anche in una lettura della realtà spesso difficile e complessa, toccando anche problemi etici. Perciò, probabilmente, l'incontro è visto sia come troppo denso di contenuti, sia allo stesso tempo viene percepito come non sufficientemente esaustivo (perché non può esserlo, di fatto): il passo successivo alla presa di coscienza è infatti l'impegno personale volontario.

I ragazzi, soprattutto così giovani, possono avere difficoltà nell'organizzare concettualmente così tante variabili anche emotive.

Il riscontro, ad ogni modo, ci pare assolutamente buono sulla classe.